

L'INTERVENTO DI

IRINI KARAVALAKI*

I pericoli della riorganizzazione sanitaria nel Friuli Venezia Giulia

La Regione intende riorganizzare la Sanità regionale attraverso la creazione di una unica Azienda sanitaria territoriale. Ciò prevede la centralizzazione dei dipartimenti, quindi un unico dipartimento di salute mentale, delle dipendenze, della prevenzione, nonché il dimezzamento dei distretti sanitari. Anche i centri di salute mentale rischiano di conseguenza di essere ridotti di numero e impoveriti di risorse umane, strutturali, strumentali ed economiche. L'organizzazione che si prefigura rischia di allontanare i servizi dai cittadini e dalla comunità.

Crediamo che questo atto rappresenti la realizzazione di una politica sanitaria incentrata su parametri amministrativi ed economici che poco hanno a che vedere con la vita reale delle persone. Il meccanismo "diagnosi-cura-guarigione", tanto importante nelle pratiche della medicina, assume un significato riduttivo soprattutto quando parliamo di salute mentale. Colui che vive l'esperienza del disagio infatti non può venir trattato solo con farmaci e psicologie, ma curato principalmente nella sua dimensione umana e relazionale, il che significa affrontare i problemi e i bisogni legati alla sua vita quotidiana. Crediamo quindi che le buone pratiche messe in campo nel nostro territorio, che rispondono a queste problematiche, considerati gli ottimi risultati finora conseguiti, non possono essere ignorate dal presidente e dagli amministratori regionali, dai direttori generali delle aziende, dai sindaci. Per buone pratiche intendiamo la forte penetrazione nel territorio da parte dei distretti che con interventi capillari e di tempestiva risposta alla persona hanno contribuito a ridurre sensibilmente i ricoveri ospedalieri. Per buone pratiche intendiamo l'integrazione dei servizi socio sanitari nelle zone densamente popolate e con particolari bisogni attraverso il dispositivo delle microaree. Per buone pratiche intendiamo la competenza da parte del dipartimento di salute mentale nell'affrontare la specificità delle domande e sostenerle attraverso un'organizzazione articolata e accessibile, veicolando risorse intorno alla persona e alla sua rete relazionale. Per buone pratiche intendiamo un Servizio psichiatrico di diagnosi e cura senza contenzione e porte chiuse, un centro di salute mentale aperto 24 ore dove le persone possono recarsi e chiedere aiuto, che risponde ai bisogni del cittadino con progetti terapeutici personalizzati, protocolli di collaborazione con i servizi del territorio, programmi per la formazione e il lavoro, sostegno all'abitare, programmi formativi e di accompagnamento per i familiari.

Noi temiamo che la riorganizzazione in atto separi gli interventi di natura clinica da quelli di natura sociale, come se le molte patologie, non solo quelle psichiatriche, non fossero determinate anche da quest'ultimo aspetto, e quindi chiediamo:

1. Perché il Friuli Venezia Giulia, con una Sanità che funziona e in pareggio di bilancio, dovrebbe porre in atto una riorganizzazione che ha come unico obiettivo il risparmio e rinunciare a un'esperienza positiva ampiamente dimostrata?

2. È stata fatta una valutazione complessiva su quanto si risparmia unificando le aziende?

3. Ammesso e non concesso che si riesca a conseguire dei risparmi sensibili, salvaguardando la qualità, come verrebbero reinvestite queste risorse? Sempre nella sanità? Nel sociale?

4. Come si pensa di poter contemporaneamente coniugare l'accentramento decisionale e la vicinanza con i cittadini che rappresenta uno dei fattori qualitativi più rilevanti della nostra sanità regionale?

La preoccupazione di tutti noi è che il modello culturale e le buone pratiche sulle quali si è sviluppata la sanità regionale (e che ha dato eccellenti risultati e riconoscimenti anche a livello di Organizzazione Mondiale della Sanità) vengano messe in discussione. Soprattutto non vogliamo che la sanità pubblica, che nella nostra regione vanta buoni livelli di qualità, venga affiancata da soggetti privati che tanti danni hanno provocato in altre regioni d'Italia. Non ne sentiamo alcun bisogno!

*A nome di:

Associazioni Arià, Clup Zyp, Franco Basaglia, Luna e l'altra, Polisportiva Fuori C'Entro
Cooperative Agricola Monte S. Pantaleone, CLU: Lavoratori Uniti "Franco Basaglia", Confini, Duemilauno Agenzia Sociale, Germano, Interland, Querciamonte, La Collina, L.Ri, Radio Fragola, Lister

RUBRICA

COSA DIRÀ LA GENTE

CON LA BOTTE SI USAVANO SPINA E COCON

di LINO CARPINTERI

ANIMALI / 1
Proposte contraddittorie

■ A proposito dell'amore per gli animali ho trovato sorprendenti le affermazioni del signor Rosolino Peressini che dichiara di «adorare» e rispettare gli animali ma di essere infastidito dalle persone che si adoperano perché i cani randagi non vengano uccisi col gas dopo un periodo di permanenza nei canili. Inoltre è favorevole all'uccisione dei colombi e perfino delle tortore che si moltiplicano in sovrannumero. Non sono un'animalista e neppure sono vegetariana ma trovo lodevole che ci siano persone che si interessano al benessere degli animali. In particolare chi si occupa dei gatti randagi cura anche che il maggior numero possibile venga sterilizzato per evitare che si riproducano incontrollatamente. Inoltre queste persone si battono perché il bestiame da macello viva in condizioni il meno possibili stressanti e altrettanto le galline ovaiole. A me pare che siano da apprezzare e ho spesso letto le loro proteste contro lo sgozzamento rituale degli animali praticata dai seguaci ortodossi di alcune religioni. Se il signor Peressini afferma di adorare gli animali e contemporaneamente auspica che vengano

Viviamo tempi assai confusi, che però potrebbero esserlo un po' meno se i politici (ma non sono i soli) si rivolgessero all'opinione pubblica con il linguaggio spietatamente chiaro che essi riservano agli incontri "là dove si puote" invece di esprimersi per metafore, perifrasi e battute di spirito che, lì per lì, spiazzano il contraddittore e abbagliano l'uditorio ma non resisterebbero a una replica ben argomentata. Impropria e di pessimo gusto è l'immagine "staccare la spina", originariamente riferita al ritiro anticipato da una carica, ma che oggi evoca lo straziante dramma del coma vegetativo di chi rimane sospeso tra una parvenza di vita e l'arrivo liberatorio della morte. Di tutt'altro genere è la "spina" dialettale che, oltre a

indicare l'insidioso accessorio delle rose, significa rubinetto, termine peraltro sgradito ai puristi, scongiurato dai maestri di scuola e sostituito nella maggior parte dei vocabolari da "cannella". È questa una parola così lontana dal triestino da comparire bensì con due "elle" ma con una sola "enne" sia nel dizionario del Kosovitz pubblicato nel 1877 sia nell'edizione "con aggiunte e correzioni" del 1889 secondo le quali "la spina è composta di due parti: 'cannella' - il pezzo che entra nel doccione della botte - 'zipolo', il pezzo che viene girato per travasare". Se a chiarire le idee non basta il proverbio d'epoca: "chi spargna per la spina spandi per el coccon" bisogna passare alla voce "cocon" dello stesso Kosovitz e consultare alcuni dizionari

della lingua nazionale per venire informati che il termine in questione equivalente all'italiano "cocchiere" vuol dire "zaffo", se di legno, e tappo, se di sughero. Come si vede, il decano dei lessicografi nostrani non accenna minimamente alla più comune delle spine di una volta: il rubinetto di ottone che sovrastava l'acquaio e i lavandini. Dobbiamo arguirne che nella Trieste del 1877 e magari anche in quella, ancor più vicina al XX secolo, del 1899, l'acqua da usare a casa propria bisognava andarla ad attingere alle fontane pubbliche? Ben diverso è il discorso che riguarda il vino spillato dalle botti: infatti "de vendendibus vinum ad spinam" gli Statuti municipali di Trieste parlavano già nel 1150.

L'ALBUM DEI RICORDI

Ambasciatori di Trieste dagli italiani di Valle e Rovigno



■ Una passeggiata nel meraviglioso centro storico di Rovigno e nella vicina Valle, e dopo la visita alla città l'incontro con il sindaco e le due Comunità degli italiani portando il saluto del primo cittadino di Trieste Roberto Cosolini: è quanto hanno fatto alcuni aderenti a CamminaTrieste improvvisandosi anche ambasciatori con i connazionali d'oltreconfine. L'iniziativa, nell'ambito del programma "salviamo i pedoni per salvare le città" si arricchirà nel 2012 con vari gemellaggi.

no uccisi asfissandoli quando secondo lui sono troppi mi pare che sia in contraddizione con se stesso e che non ami né gli animali né gli esseri umani.

Donatella Ermacora

ANIMALI / 2
I guasti dell'uomo

■ Alla segnalazione del sig. Rosolino Peressini del 14 gennaio, con pretestuose domande nel confronto degli animalisti, risponderò, senza la pretesa di

essere animalista, con qualche, spero oggettiva considerazione. Cani, gatti, colombi e simili, hanno da sempre condiviso con l'uomo, animale pure lui, tutti gli spazi dove sopravvivere, in qualche modo si sono ben supportati. Il guasto maggiore è avvenuto proprio da parte dell'uomo del momento che ha rotto quello splendido equilibrio che madre natura era riuscita a stabilire, lo ha rotto anche invadendo spazi e territori dove quelle specie potevano ben vivere e riprodursi senza chiedere niente per la loro

sussistenza. Il Diritto Civile pretende che ogni danno sia risarcito e non certo con la punizione del danneggiato! Il tutto in nome della "difesa del territorio"? Se le nostre umane "invasioni di campo" dovessero essere punite con la stessa moneta cioè la soppressione, e non dimentichiamo che la nostra Storia è piena, ma evidentemente non ancora satura di questi atteggiamenti, allora dovremmo accendere ancora forni crematori e naturalmente corredati di attigua camera a gas.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio del caporedattore: MARCO PACINI (responsabile), ALESSIO RADOSI; Attualità: ROBERTA GIANI; Cronaca di Trieste: MAURIZIO CATTARUZZA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: ROBERTO COVAZ; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegil Editoriale S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla divisione:

Fabiano Begal

Consiglieri:

Alessandro Alacevich, Fabiano

Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo

Calegari, Rodolfo De Benedetti,

Giovanni Dotta, Domenico

Galasso, Roberto Moro, Marco

Moroni, Raffaele Serrao, Luigi

Vicinanza.

Quotidiani Locali

Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

LUIGI VICINANZA

DIREZIONE, REDAZIONE

e TIPOGRAFIA

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici

linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

CENTRO STAMPA

34170 Gorizia, Via Gregoric 31

PUBBLICITÀ:

A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via Guido Reni 1, tel.

040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 20 gennaio 2012

è stata di 36.195 copie.

Certificato n. 7136 del 14.12.2011

Responsabile trattamento dati

D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

PAOLO POSSAMAI

ABBONAMENTI: c/c postale

22810303 - ITALIA: con prele-

zione e consegna decentrata agli

uffici P.T.: (7 numeri settimanali)

annuo € 248, sei mesi € 127, tre

mesi € 66; (sei numeri settimanali)

annuo € 215, sei mesi € 111, tre

mesi € 61; (cinque numeri set-

timanali) annuo € 182, sei mesi €

94, tre mesi € 50.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA

più spese recapito - Arretrati dop-

pio del prezzo di copertina (max 5

anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione

in abbonamento postale - D.L.

353/2003 (conv. in L.

27/02/2004 n. 46) art. 1, comma

1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia €

1,70, Croazia KN 13, gratuito in ab-

bonamento con «La Voce del Popo-

lo» (La Voce del Popolo + Il Picco-

lo; Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste

n. 1 del 18.10.1948

LE FARMACIE

■ DAL 16 AL 21 GENNAIO 2012

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16

via Settefontane, 39 tel. 040-390898

Iaego Osoppo, 1 tel. 040-410515

Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

via Settefontane, 39

Iaego Osoppo, 1

via Cavana, 11

Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

via Cavana, 11 tel. 040-302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta

urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240

media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria

(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà ug/m³ --Via Carpineto ug/m³ 104,7Via Svevo ug/m³ 86,7Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³

(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà ug/m³ 87Via Carpineto ug/m³ 79Via Svevo ug/m³ 62Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)Concentrazione oraria di informazione 180 ug/m³Concentrazione oraria di allarme 240 ug/m³Piazza Libertà ug/m³ --Monte San Pantaleone ug/m³ 5

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000

Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

21 gennaio 1962

a cura di Roberto Gruden

■ Ieri, festa di San Sebastiano, Patrono dei Vigili urbani, è stato inaugurato palazzo Costanzi e insediato il Comando del ricostituito Corpo dei Vigili urbani.

■ Un altro "12" all'Enalotto, 1.850.000 lire, è stato registrato nella nostra città e ancora nel rione di San Giacomo. La schedina è stata giocata al banco lotto di via San Marco 32, di cui è titolare la signora Lucia Plossi.

■ Il Ministro dell'Industria e Commercio ha respinto il ricorso inteso ad ottenere l'annullamento dell'autorizzazione prefettizia per l'impianto del distributore di car-

burante in via Coroneo, riservato ai soci dell'Automobile Club.

■ A quanto scrive un lettore, il nuovo Ufficio anagrafe ha fatto aumentare le code, con gente che si accapiglia per il posto e interventi di guardie: "La vol che vado a ciamar el comandante?", "La ciami chi la vol, mi de qua no me movo perché iero prima de la signora".

■ Calzaturificio Lucky Shoe Co. assume subito cento donne dai 15 ai 40 anni. Alto trattamento economico, come stabilito dal nuovo contratto nazionale. Rivolgersi Ufficio collocamento, piazza Oberdan 6.